

8 LA STORIA DEL GOVERNO  
ranzia, e poi ricevuto alla pluralità  
delle voci, l'autorità fù trasferita dal  
popolo alli nobili. Questa mutazione  
produsse, com'è d'ordinario in ogni  
mutazione di stato, la famosa congi-  
vra de' Quirini, de' Tiepoli, e di alcu-  
ne altre famiglie antiche, che furono  
totalmente escluse, od in parte. Poscia-  
che vene furono molto, che si trouero-  
no divise fra la servità, e la libertà.  
Testimoni Nani, Navagieri, i Trevi-  
giani, ed i Pasqualighi, che videro  
dal successo di quest' ordine le loro  
case mischiate di Nobile, e di popula-  
ri, padroni, e di soggetti, sovra diche  
fondavano i Quirini i loro lamenti:  
dicendo che questa riforma tagliava  
il nodo della concordia di tutte le fa-  
miglie Veneziane, ed andava ad accē-  
dere vna guerra ciuile: Ma fù in vano  
che si mormorò e l'impresa di Marino  
Bocconi d'abbattere le porte del Gran  
Consiglio per uccidervi il Dieca, non  
ebbe altro successo, che il suo suppli-  
cio, e la rovina del suo partito.

*vedinci  
et. ore*

Frà tanto il nuovo governo, che  
non era ancora, che vna oligargia *a*  
si